



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/8 DEL 13.12.2017

Oggetto: Programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019. Linee guida. Approvazione definitiva.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ricorda con la deliberazione della Giunta regionale n. 45/13 del 27.9.2017 sono state approvate le "Linee guida relative alla Programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2018/2019".

L'Assessore evidenzia che in linea con il percorso già avviato negli anni precedenti, l'organizzazione della rete scolastica deve essere ispirata ad una prospettiva di lungo termine che consenta la stabilità necessaria ad affrontare la sfida della lotta alla dispersione scolastica che rappresenta una drammatica criticità per la nostra isola, sottolineando che per l'anno scolastico 2018/2019 non si intendono apportare modifiche rilevanti alla rete scolastica sarda, ponendosi in una logica di manutenzione dell'esistente.

L'Assessore ricorda che, come avvenuto l'anno precedente, le Conferenze provinciali saranno gestite, dalla Città Metropolitana di Cagliari e dalle Provincie costituite ai sensi dell'art. 25 della L.R. 2 /2016, sulla base dell'assetto territoriale adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/5 del 2016 e tenendo conto degli ambiti territoriali previsti dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e auspica che le stesse siano allargate ai sindacati e alle associazioni datoriali anche a livello provinciale, replicando a livello territoriale il modello del tavolo interistituzionale, affinché i soggetti attivi deputati per legge al Piano di definizione dell'offerta formativa e della rete scolastica possano operare nel più ampio spirito di cooperazione.

A tal fine l'Assessore richiama:

- gli artt. 138 e 139 del D.Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della L. 59 /1997, recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel D.Lgs. n. 234 /2001, attraverso la L.R. 9/2006, art. 72 lett. a), b) e c)";
- il D.P.R. n. 233/1998 concernente "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L. 15.3.1997, n. 59",



- la L. 133/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 112 del 25 giugno 2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, che all’art. 64 detta disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- il D.P.R. 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6.8.2008, n. 133”, che tratta la riorganizzazione della rete scolastica con particolare riferimento ai parametri numerici per la formazione delle classi e alla definizione degli organici;
- i D.P.R. 87, n. 88 e n. 89 del 2010 che trattano, rispettivamente, del riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e della revisione dell’assetto organizzativo e didattico dei licei;
- il D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della L. 107/2015;
- l’art. 4, comma 69, della L. 183/2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”;
- l’art. 12 del D.L. n. 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. 128/2013 “Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca”;
- le sentenze della Corte Costituzionale nn. 200 del 2009, 235 del 2010, 92 del 2011 e 147 del 2012;
- il D.P.R. 263/2012 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla L. 133/133”;
- la Circolare MIUR n. 36 del 10.4.2014 “D.P.R. n. 263/2012 anno scolastico 2014/2015. Istruzioni per l’attivazione dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello. Trasmissione schema di decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze”;
- la L. 56/2014 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il cui art. 1, comma 58, ha confermato, tra le funzioni fondamentali delle Province, la



“programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale” oltre che la “gestione dell’edilizia scolastica”.

- la L. 107/2015 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la L.R. 7/2015 “Disposizioni urgenti in materia di enti locali e disposizioni varie”;
- la L.R. 2/2016 “Riordino del Sistema delle autonomie locali della Sardegna”;
- la Delib.G.R. n. 23/5 del 20 aprile 2016 avente ad oggetto “L.R. 4 febbraio 2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”. Art. 25 “Circoscrizioni provinciali”. Schema assetto Province e città metropolitana”;
- il decreto del Direttore dell’USR per la Sardegna prot. 3479 del 16 marzo 2016 relativo alla suddivisione del territorio della Regione Sardegna in 10 ambiti territoriali a decorrere dall’anno scolastico 2016/2017;
- la Deliberazione G.R. n. 23/6 del 20 aprile 2016 avente ad oggetto “L.R. 4 febbraio 2016, n. 2, art. 24 “Riordino delle circoscrizioni provinciali. Nomina amministratori straordinari delle Province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna. Nomina amministratore straordinario con funzioni commissariali della Provincia di Cagliari”;
- la Deliberazione G.R. n. 57/12 del 25 ottobre 2016 avente ad oggetto “L.R. 4 febbraio 2016, n. 2 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”. Art. 18 – Trasferimento alla città metropolitana di Cagliari e alla Provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della Provincia di Cagliari”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 45/13 del 27.9.2017 sono state approvate le “Linee guida relative alla Programmazione dell’offerta formativa e della rete scolastica della Regione Sardegna per l’anno scolastico 2018/2019”;
- la nota del Presidente del Consiglio regionale n. 013370 del 10 novembre 2017 con la quale è stato comunicato il parere favorevole della Seconda Commissione Consiliare a seguito della seduta tenutasi in data 9 novembre 2017;
- le osservazioni contenute nella succitata nota, con le quali la Seconda Commissione “ha richiamato la propria posizione in merito al divieto di istituire Istituti Globali, ribadendo la necessità di rivedere tale indirizzo in quanto, ad avviso della Commissione, in alcuni specifici contesti territoriali la loro costituzione, pur non essendo la soluzione ottimale, rappresenta l’unica soluzione possibile”.



A tal fine l'Assessore, preso atto del parere espresso dalla competente Commissione consiliare, ricorda che quanto espresso sugli Istituti Globali nelle Linee Guida è pienamente coerente con la normativa in materia, che prevede la creazione di "Istituti comprensivi di ogni ordine e grado" unicamente nelle "piccole isole, nei comuni montani, nonché nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche" che si trovino in condizioni di "particolare isolamento" (art. 2 comma 3, D.P.R. n. 233/98).

L'Assessore prosegue sottolineando che l'istituzione dei Globali deve essere intesa quale scelta meramente residuale dettata da vincoli oggettivi e non come elemento strutturale dell'offerta formativa sarda. La richiesta dell'istituzione del Globale finalizzata al solo mantenimento dell'Autonomia Scolastica presso uno specifico Comune non ha giustificazione se non rispetto alle specificità sopra citate. Nell'attuale architettura della rete scolastica non si ravvisano vincoli tali da far optare per la scelta di istituzione di nuovi Globali secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Pertanto l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport propone di approvare in via definitiva la deliberazione della Giunta regionale n. 45/13 del 27 settembre 2017.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

DELIBERA

- di prendere atto del parere espresso dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta del 9 novembre 2017 (nota Consiglio Regionale prot. 013370 del 10 novembre 2017);
- di approvare in via definitiva la deliberazione della Giunta regionale n. 45/13 del 27 settembre 2017 e di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru